

Respinte le accuse sullo svuotamento dell'Ampollino

Polemica sulla gestione dei laghi

Il Parco bacchetta Legambiente

I vertici della Riserva:
non siamo stati
in silenzio e inermi

SAN GIOVANNI IN FIORE

Il Parco della Sila rintuzza e "corregge" Legambiente Calabria, il cui presidente Antonio Falcone è tornato ad accusare il vertice del Gran Bosco d'Italia (come un anno fa) per non aver vigilato sullo "svuotamento" dell'invaso dell'Ampollino.

Ancora una volta, precisano i vertici della Riserva, si ribadisce che la normativa vigente (Dm 30 giugno 2004 del Ministero dell'Ambiente) «demanda a competenze regionali l'eventuale autorizzazione o il diniego alla predisposizione del piano di gestione dei laghi».

Nella fattispecie che riguarda l'Ampollino «il Parco non è rimasto in silenzio, come dichiarato Falcone in conferenza stampa e in generale da Legambiente nei suoi sistematici attacchi circa lo svuotamento dei laghi silani, ma ha rilasciato il proprio parere preliminare per la

«Valutazione di incidenza»: procedura avviata dal dipartimento Ambiente della Regione Calabria, propedeutica alla predisposizione del progetto di gestione dell'Ampollino».

Anzi, è precisato nella nota di replica del vertice dell'Ente di Lorica, che il Parco «ha previsto nel proprio parere una serie di severe prescrizioni, cui l'ente gestore, la società A2A, doveva attenersi, che riguardavano le operazioni di svuotamento dell'invaso ma anche la fase precedente e quella successiva allo stesso. In particolare, un'attività di monitoraggio, misure di mitigazione, attività di recupero dell'ittiofauna autoctona, di ripopolamento, di reimmissione e di reintroduzione, oltre al monitoraggio continuo della qualità

delle acque».

In ultimo, ancora, il Parco menziona come si avvale del parere di un esperto, informandone poi il Cta (Coordinamento territoriale per l'ambiente) dei militari della Forestale.

Per la cronaca: sulla vexata quaestio, come si ricorderà, intervenne pure l'A2A, specificando che il loro lavoro è frutto di studi tecnici e valutazioni.

Pertanto lo svuotamento è necessario per verifiche tecniche di opere sommerse, e per garantirne la funzionalità. «Sono fuorvianti, e a volte a procurare allarme alcune affermazioni».

Insomma, l'argomento fa segnare la ripresa della polemica tra Parco della Sila e Legambiente dopo un periodo di relativa calma.

Certamente nei prossimi giorni dovremo prendere atto di una nuova puntata della telenovela che sembrava essere giunta alla parola fine. Le accuse di Legambiente al Parco hanno risvegliato antichi dissapori. ◀ (mar.mo.)

**Rilasciato
regolarmente
il parere preliminare
per la Valutazione
d'incidenza**